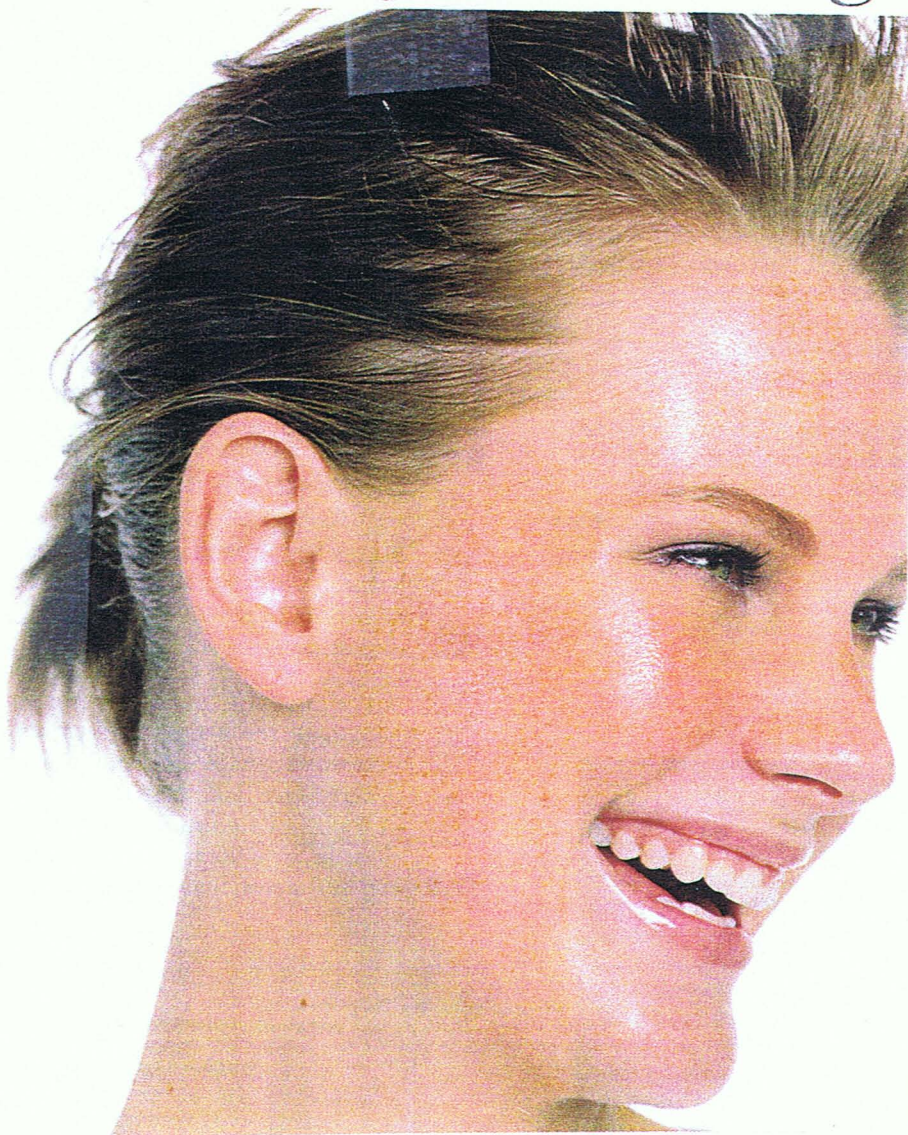


## Gengive sane agli ultrasuoni



Secondo i dati più aggiornati, oggi, in Italia, circa il 30% degli adulti tra i 40 e i 65 anni è affetto da una forma lieve o grave di piorrea (parodontite profonda). Questa malattia infiammatoria, scatenata dai batteri che proliferano normalmente nei tessuti orali, si manifesta inizialmente con un arrossamento delle gengive e con un loro sanguinamento. Nel corso del tempo, però, il processo va avanti e la placca batterica attacca il tessuto gengivale ed erode l'osso sottostante.

**Igiene orale.** I numeri della diffusione del fenomeno sono, come si è visto, molto alti, ma le cure contro questa patologia sono sempre più efficaci, soprattutto se si interviene per tempo. «Una buona igiene orale fin da giovani, fatta dall'uso quotidiano di filo interdentale e spazzolino, e da controlli specialisti periodici, permette di scongiurare quasi completamente l'insorgere della piorrea», commenta Gianfranco Aiello, presidente dell'Accademia di estetica dentale italiana. «Tra le cause, però, vi sono anche altri fattori come una predisposizione individuale dei tessuti, una particolare tendenza a formare placca e tartaro e l'abitudine al fumo». Così può accadere che, nonostante l'attenzione per la pulizia orale, le gengive tendano a staccarsi dal dente creando una sorta di sacca che si infetta fino a riempirsi di pus. Tut-

to questo induce un progressivo riassorbimento dell'osso di sostegno del dente ed è allora indispensabile intervenire per arrestare il processo in corso.

**La nuova terapia.** «Oggi, per prevenire la piorrea si può utilizzare un nuovo strumento a ultrasuoni chiamato Neosono», continua Aiello, «un sistema che permette di pulire le tasche gengivali e rimuovere la parte di tessuto infetta in modo più veloce rispetto ai tradizionali metodi manuali. Il Neosono garantisce un buon controllo delle condizioni delle gengive e l'unico vero limite è che può essere usato al meglio solo per tasche di me-

dia profondità (fino a circa 4 mm.). L'operazione di pulizia, che è consigliabile eseguire in anestesia, va ripetuta a distanza di tre, sei mesi, a seconda della gravità della situazione». Nei casi in cui lo stato di salute delle gengive è più compromesso, in cui si sono formate tasche già molto profonde, oltre i 6-7 mm., è invece indispensabile intervenire chirurgicamente asportando il tessuto malato e, se è necessario, facendo un rimodellamento dell'osso. Ma anche impostando una terapia antibiotica che aiuti a debellare i germi responsabili della malattia.

**Lia Damascelli**